

LA VOCE dell'Isola

n. 9 - 2024



Portaci con Te!

Periodico di Informazione dell'Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È - APS E ETS

LA VOCE dell'Isola

Periodico di informazione
dell' **Associazione
ORATORIO ANSPI**
L'ISOLA CHE NON C'È - APS E ETS

Organo di informazione
a diffusione interna,
creato ed impaginato in proprio.

La nostra REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
CROLLA Chiara Maria Norma

CAPOREDATTORE
CIARLO Filomeno

COMITATO DI REDAZIONE
CIARLO Filomeno
CROLLA Chiara Maria Norma
ALBANESE Antonella
CIARLO Maria Rosaria
FRATTASIO Silvana

REDAZIONE
Associazione Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'E'
Via Bagni
San Salvatore Telesino (BN)

A.P.S ed E.T.S.
n. rep. 68310 del 07/11/2022

Affiliata ANSPI n.14089740
Codice Fiscale 01513900629

anspisola2017@libero.it
oratorio.anspi.isolachenonce@pec.it

 Oratorio Anspi L'isola che non c'è

 oratorioanspiisolast

 Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'E'

PortaCi con Tel.....	1
A GONFIE VELE! Un estate in viaggio con Ulisse.....	3
L'importante è sorridere.....	4
Gli auguri del nostro presidente.....	4
RASSEGNA STAMPA - Parlano di noi.....	5
GIOCA CON IL SORRISO.....	6
DIAMO VOCE AL NOSTRO FUTURO.....	7
La nostra Grande Festa possa non finire qui!.....	8
Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi il Salvatore, Cristo Signore.....	10
I Presepe Vivente.....	11
Le mmmaidenate.....	12
Tesseramento 2025.....	13
La Croce del Sud!.....	14
Programma Anno Sociale 2025.....	15
I nostri auguri di Buon Natale.....	16



INSTALLAZIONE E VENDITA FORNITURE MATERIALE ELETTRICO

SI di OG

èolo linkem sky wifi TISCALI

Via G. Biondi, 36
Correto Sanella (BN)

tel. 0824 86 09 16
cell. 329 70 93 165

Parafificio Tarallificio San Manno

Pasqualina Sansone

idee e soluzioni per un sano riposo

C.L. IMPIANTI ELETTRICI ed ELETTRONICI di Curtillo Luigi

Contrada Teleso Vetere, 27
82030 - San Salvatore Telesino (BN)
Tel. 347 6072872

SANTILLO
fotografia

Agenzia e Servizi Funebri ROMOLO PACELLI





Filomeno Ciarlo

Editoriale

*Apriamo le porte
del cuore
a Gesù, speranza
dell'umanità.*

PortaCi con Te!



Il 2025 sarà un anno davvero speciale per la Chiesa, segnato dalla celebrazione del Giubileo! Questo evento straordinario, che si ripete ogni 25 anni, porta con sé un profondo significato spirituale e ci invita a vivere questo momento di grazia con intensità e convinzione. Sarà un'occasione unica per rinnovare la fede e la speranza in Dio, e per intraprendere un percorso di autentica crescita spirituale, sia personale che comunitaria.

Come Chiesa locale, ci raccoglieremo attorno alla nostra diocesi e al Pontefice, Papa Francesco, che ha scelto di accompagnarci simbolicamente come *"Pellegrini di speranza"*. Partecipare a questo evento ecclesiale richiede non solo l'impegno di intraprendere il pellegrinaggio verso Roma ed altre sedi giubilari, per partecipare ai riti sacri, ma anche una preparazione interiore ed una riflessione sui passi compiuti una volta tornati alla nostra quotidianità.

L'ANSPI, sempre attenta alle tappe più significative della vita cristiana, ha progettato il Sussidio invernale dedicandolo, interamente, al Giubileo. Questo strumento è stato pensato per accompagnare i giovani nel loro cammino formativo, con l'obiettivo che il Giubileo diventi davvero un'opportunità per avvicinarsi maggiormente a Dio e agli altri, ispirandosi ai valori della fede, della speranza e della carità.

Si tratta di un invito rivolto ai tesserati dell'Oratorio a varcare una *"porta speciale"*, un percorso simbolico che è iniziato con l'apertura della Porta Santa, da parte di Papa Francesco, questa notte.

Nel sussidio ogni settimana, i ragazzi e le ragazze sono invitati a compiere questo gesto simbolico, aprendo le porte della propria vita al Signore Gesù e celebrando così il dono della sua presenza nel mondo, capace di trasformare ogni cosa.

Ad ottobre, in occasione di un importante webinar dedicato alla presentazione del sussidio, è stato svelato il tema portante di questa iniziativa.

In quella occasione è nata l'idea grafica di una copertina che integra il tema del Giubileo con quello del Santo Natale: un'immagine potente e dolce al tempo stesso, quella di aprire le porte del cuore a Gesù, speranza dell'umanità, accompagnata dal delicato invito *"PortaCI con Te!"*.

Durante l'Avvento, tutta la comunità, insieme all'Oratorio, è stata chiamata a mettersi in cammino verso Betlemme. Un itinerario condiviso che ci ha preparati ad accogliere un Dio che si manifesta nella fragilità di un bambino, entrando in un mondo vasto e pieno di sofferenza. Questo Dio ci chiama a camminare insieme in una realtà frammentata dove spesso prevalgono l'isolamento e la chiusura in sé stessi.

In Oratorio si è vissuta un'attesa intensa, insieme ai ragazzi ed alle loro famiglie, del giorno santo in cui si celebra la venuta del Figlio di Dio nel mondo. È stato un cammino che ci ha invitato a riconoscerlo nelle nostre vite e ad accoglierlo con gioia profonda!

Il Natale non appartiene solo a chi vive una vita tranquilla e appagante. Gesù è venuto per tutti, chiedendoci di trasformare profondamente i nostri cuori, invitandoci ad acco-

glierlo con la stessa libertà e semplicità d'animo dei bambini. Viviamo in tempi complessi, segnati da incertezza e inquietudine, nei quali prevale la tendenza a chiudersi in sé stessi, rifugiandosi in un piccolo mondo personale nel tentativo di andare avanti. Immersi nelle occupazioni quotidiane, finiamo per ignorare la viva presenza di Gesù, un segno che trascende ogni epoca.

Egli è per ciascuno di noi il segno tangibile della speranza divina, un Dio che non ci giudica né ci abbandona. Anche quando il nostro sguardo sulla storia si carica di pessimismo e oscurità, lui ci propone speranza, amore e saggezza.

In questo giorno speciale emerge una certezza: Dio si è fatto uomo ed è presente nella nostra realtà umana.

La nascita di Cristo rappresenta una speranza concreta, capace di rinnovare ogni cosa; un dono di amore immenso, gratuito e senza riserve. Il suo arrivo non porta condanna, ma salvezza, riempiendoci di una misericordia infinita, come ricorda l'evangelista Giovanni. Questo amore divino abbraccia ogni cosa, porta fiducia, genera speranza e sopporta ogni avversità. È un invito ad aprirci alla comunione, alla giustizia e alla pace. Dio entra nel nostro mondo spezzato dalla violenza, dal male e dalle ingiustizie che alimentano solitudine, ma continua a credere nella nostra capacità di costruire autentica fraternità. Giovanni Battista ci indica la strada per rispondere a questa chiamata: diventare umili per esaltare Dio nella nostra vita. Essere umili significa lasciare spazio alla Parola di Dio e prendere a cuore le necessità dell'altro, superando il proprio egoismo per abbracciare un "noi" autentico. È questa la vera direzione della nostra esistenza.

Nella semplicità della grotta di Betlemme contempliamo Gesù: un amore che spezza catene e abbatte muri di odio e inimicizia. Se accogliamo questa verità, aprendo il cuore alla sua chiamata, troveremo la forza per soppiantare tristezza e rassegnazione con fede e slancio. Rispondere alla voce di Dio richiede un ascolto profondo della sua Parola; non un sentimento effimero, ma una forza autentica che può trasformare la nostra esistenza. È attraverso l'incontro con Cristo che possiamo rinascere a una speranza vera, capace di avviare un cambiamento del mondo che parte inevitabilmente da ciascuno di noi. Non possiamo accontentarci della passività o limitarci a osservare senza agire. Dio è accanto a noi e desidera donare a tutti il meglio. Sta a noi accogliere questa promessa e viverla pienamente.



Con il Natale del Signore si inaugura il Giubileo 2025, un tempo speciale di grazia per tutti, un momento straordinario per intraprendere il cammino e vivere da "Pellegrini di Speranza".

In questo tempo, lo Spirito soffierà potente: sarà un vento di misericordia infinita, e gratuita, che trasformerà la nostra fede in un dono profondo e rigenerante.

Il nostro obiettivo principale sarà aprire le porte del Giubileo educando, in particolare, nell'Oratorio. Desideriamo aiutare i ragazzi a riconoscere i doni di grazia che hanno ricevuto e a ringraziare Dio per il suo amore, affinché possano sentirsi davvero amati anche attraverso l'affetto di una comunità che li accompagna con rispetto, coraggio e gioia. Li guideremo nella ricerca continua del bene più prezioso, affinché crescano senza mai perdere la speranza.

Insegneremo loro, passo dopo passo, a guardarsi dentro, a discernere il cammino da percorrere, a scoprire la propria unicità e a valorizzare i talenti ricevuti. Li aiuteremo a riconoscere gli errori e ciò che può danneggiare la loro vita, incoraggiandoli a chiedere perdono senza timori o scoraggiamenti. Ricorderemo loro che rialzarsi è sempre possibile, che ogni nuovo inizio è una vittoria.

Il nostro impegno sarà non lasciarli mai soli.

Per questo abbiamo elaborato l'immagine della "porta" che si apre al Signore, il quale viene nella notte santa in cui tutto ebbe origine.

Apriamo le porte a Gesù, tutto cambia: la vita assume una nuova direzione, carica di speranza e fiducia. Si trasforma in un'esistenza vissuta con gioia nella carità, nell'incontro con gli altri e con un rinnovato senso di giu-

stizia e amore.

Accogliendo il Signore nei nostri cuori, siamo chiamati a cambiare interiormente. L'incontro con Gesù, che continuamente bussa alla porta del nostro cuore, ci rinnova e ci santifica. È Lui a cercarci instancabilmente per donarci i suoi beni preziosi: grazia, pace e gioia. La fede, la speranza e la carità nascono proprio da questa relazione profonda con il Cristo. Attraversando la "Porta della salvezza" – Gesù stesso – troveremo anche la forza di testimoniare nel mondo.

Sentiamo il bisogno di trasmettere questo messaggio: Gesù è davvero "Colui che deve venire" (Mt 11,3) e non dobbiamo attendere un altro. Il nostro annuncio al mondo è chiaro: Gesù è speranza per tutta l'umanità.

Il nostro compito sarà quello di preparargli il cammino, affinché soprattutto le nuove generazioni possano accoglierlo e, con Lui al fianco, trasformare il mondo percorrendo le strade che ha tracciato per ciascuno di noi.

Sapere di vivere con Gesù ci riempie di speranza e cambia tutto ciò che tocca la nostra vita.

I nostri cuori oggi sono rivolti alla grotta di Betlemme, dove è nata quella Misericordia capace di tornare ad abitare nella nostra storia.

Apriamo allora le nostre porte e volgiamo lo sguardo alla mangiatoia per vivere il Giubileo con il Signore, stretti nel suo abbraccio misericordioso.

Davanti a questo "spettacolo divino", le nostre parole possono solo tradursi in un semplice, ma sincero, invito: camminiamo insieme con Gesù e affidiamoci a Lui perché non ci lasci mai soli. Per questo gli chiediamo "PortaCi con Te!".

BUON NATALE A TUTTI.

A GONFIE VELE!

Un estate in viaggio con Ulisse

Falde Arianna e Luigi Pacelli



Come promesso, nel giornalino pubblicato in occasione della festa di San Leucio, continuiamo il racconto del nostro meraviglioso percorso del Grest.

Quest'anno ci siamo divertiti tanto, abbiamo trascorso momenti meravigliosi e indimenticabili.

Noi animatori abbiamo dato il massimo dell'impegno per far divertire i bambini, organizzando giochi, attività laboratoriali, balli, canti, per rendere la giornata serena, divertente e lasciare in loro il ricordo dei bei momenti di condivisione e amicizia.

A questo favoloso viaggio hanno partecipato anche i bambini della Cooperativa "Bisogno di sogno", attraverso giochi e attività mirate.

Abbiamo raccontato la storia di Ulisse, fino alla fine: l'eroe Ulisse, dopo tante difficoltà, torna a casa da Penelope e dal figlio Telemaco.

Il viaggio e le imprese di Ulisse sono stati messi in scena sia da noi animatori, per far loro capire meglio la storia di Ulisse e renderla più eroica, sia dai loro disegni.

La preghiera quotidiana è stata sempre accompagnata dal commento sul vangelo da don Michele, il nostro parroco, il nostro punto di riferimento.

I ragazzi si sono divertiti a ballare l'inno ufficiale del nostro grest: "Ulisse



a casa".

Alla merenda si cantavano due canzoni: "Siamo noi", l'inno della Giornata Mondiale dei Bambini, e "Soffia su di me".

Non sono mancate le attività laboratoriali nel fare lavoretti di vari tipo, facendo giochi con e senza acqua, animati da tante risate.

Durante la penultima settimana del Grest c'è stata una sorpresa che ha divertito sia i bambini che gli animatori: la visione del film "Inside out 2" dove le emozioni di Riley prendevano vita.

Il seguito del primo film, che tanto successo ha riscosso, forse porterà anche alla produzione di un terzo, chissà!

L'ultimo giorno del Grest è stata anche una grande festa sotto la pioggia che ha bagnato tutti.

Per concludere questa entusiasmante

avventura, è stata anche organizzata una mega festa finale per condividere con i bambini, insieme ai loro genitori ed i loro amici, tutte le attività svolte nelle cinque indimenticabili settimane. Abbiamo ballato e cantato, visto un video sui momenti più belli, divertenti e speciali che abbiamo trascorso. Infine, non poteva mancare un momento di convivialità con pizza, panini, rustici, patatine, tanto altro e ovviamente non è mancata la torta.

Per essere stata la nostra prima esperienza come animatori, nel gestire un campo estivo, ed è andata molto bene. Abbiamo trascorso cinque settimane bellissime, seppur impegnative.

Questa esperienza è stata per noi un insegnamento per capire cosa migliorare per il prossimo Grest a giugno 2025.

Vi aspettiamo tutti il prossimo anno.



L'importante è sorridere!

Silvana Frattasio

Grande successo ha avuto anche quest'anno il nostro Grest estivo "A gonfie vele" curato e gestito dagli animatori dell'Oratorio.

La presenza di noi adulti, questa volta, è stata "dietro le quinte" con occhio sempre vigile e con un passo indietro per dar modo agli animatori di emergere come gruppo, crescere e responsabilizzarsi. E ci sono riusciti alla grande!

Il loro impegno è stato ancor più grande con la partecipazione dei ragazzi della cooperativa "Bisogno di Sogno" capitanata da Mariagrazia Mariniello e Annamaria Savoia. Una piccola ciurma di bambini, infatti, con zaino in spalla, cappellino in testa e gli occhioni pieni di emozioni ci raggiungeva in sala conferenza semplicemente per giocare con altri bambini.

Al mattino si aspettava con gioia, e con un po' di ansia, il loro arrivo.

Sono stati accolti da tutti i ragazzi con grande entusiasmo e curiosità, rispettando i loro tempi e le loro esigenze,



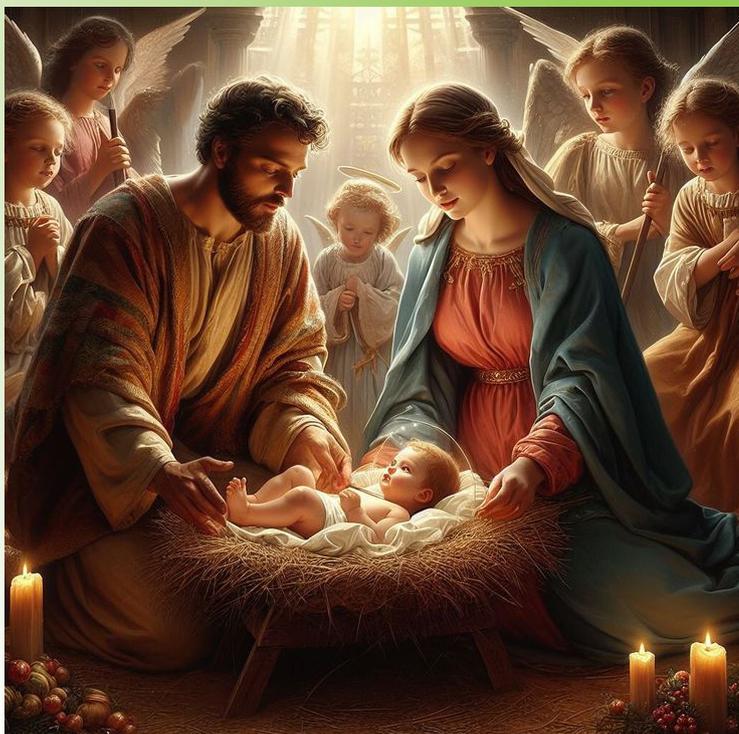
stando attenti alla loro sensibilità di bambini speciali. Si è cercato di farli sentire "a casa", nella loro casa, abbattendo per quanto possibile il muro di indifferenza che purtroppo è sempre presente ma che pian piano si sta sgretolando.

Ci sono stati canti, balli, giochi d'acqua, corse sfrenate che a volte non si permette loro di fare semplicemente per la paura che possano farsi male; ma i loro volti ci hanno raccontato ben altro.

Essi invece, hanno manifestato e fatto capire la loro voglia di fare, senza paura, ma per il gusto di divertirsi con gli altri, come gli altri, e poco importa un ginocchio sbucciato o vestiti bagnati.... l'importante è sorridere.

Ecco perché, come Oratorio, ci impegniamo sempre al massimo, affinché quel "muro" sparisca del tutto coinvolgendo, i nostri "super eroi", in tutte le attività programmate in modo che ognuno di loro si senta sempre facente parte di una grande famiglia: a casa, nella loro casa.

Gli auguri del nostro Presidente



Dove nasce Dio, nasce la speranza e l'amore: Lui porta la speranza e l'amore nelle nostre vite. Con Lui non c'è posto per lodio e la discordia, solo occasioni di pace.

Molto grati per il nostro cammino 2024, per le persone che ci hanno affiancato lungo il percorso, anche se a volte tortuoso, ma pieno di momenti affascinanti e gioiosi.

Un augurio di vero cuore al nostro Vescovo, Don Giuseppe Mazzaferro, al nostro Parroco, Don Michele Volpe, al nostro presidente, Avv. Giuseppe Dessi ed agli altri responsabili regionali e provinciali, in particolare a Rosario.

Sereno Natale al nostro Sindaco, Avv. Fabio Romano, alla amministrazione comunale, in particolare all'ass. Lucia Vaccarella e a tutte le associazioni religiose e non. È una grazia poter collaborare uniti per lo stesso scopo: il bene del nostro paese.

Un augurio speciale a tutte le famiglie che ci seguono e sostengono. Natale 2024, apertura della Porta Santa, dono di un anno pieno di misericordia e amore, non mi resta che augurare proprio a tutti, felice Natale e buon inizio dell'anno Giubilare 2025.

Chiara Maria Norma Crolla

RASSEGNA STAMPA - Parlano di noi...

Articoli tratti dalla Rivista ANSPI numero 4 luglio - agosto 2024

anspi
Oratori e circoli
n° 4 - 2024

Dall'1 al 5 settembre sarà Festa d'estate Parte l'avventura degli uomini gialli

Il Grest 2024 batte sé stesso
Notevole riscontro in tutta la Penisola col sussidio di Ulisse

Intelligenza sì ma inattendibile
Interrogando ChatGpt emerge che l'Anspi è una catena di bar



Bagno di schiuma a Coronia (Frosinone); a destra, San Salvatore Telesino (Benevento); sotto, firo alla fune a Loiano (Bologna); nell'altra pagina da sinistra, Fasano (Brindisi), Palagiano (Taranto) e Matera



Sulle testate più varie è un fiorire di articoli e approfondimenti verso un tema sottovalutato che non soltanto coinvolge le famiglie ma la società nel suo complesso



Come la stampa ha riscoperto la vita in oratorio

Il Grest 2024 che ha mobilitato l'intera Penisola

Movimento di popolo, è stato definito da *Avenire* (11 luglio). E a che cosa altro può rassomigliare, questa mobilitazione che dal Piemonte alla Sicilia ha coinvolto decine di migliaia di bambini, di adolescenti e di adulti? Il Grest 2024, animato dal sussidio *A gonfie vele* che ha ripercorso le vicende di Ulisse narrate nell'*Iliade* e nell'*Odissea*, è stata l'efficace rappresentazione di un itinerario che Anspi ha intrapreso nell'ultimo decennio e che oggi giunge a piena maturazione, grazie soprattutto alla crescita degli oratori nel Mezzogiorno, che si affiancano alla tradizione più che secolare delle regioni del Nord. *Avenire*, il quotidiano della Conferenza episcopale italiana, ha dato conto anche l'11 agosto di questa stagione così prodiga. Lo ha fatto attraverso una carrellata di immagini, significative ma che rappresentavano solo una piccola parte delle attività messe in campo dagli

oratori. E anche quelle che qui vengono presentate sono solo un pallido esempio delle migliaia di foto giunte in redazione. Tant'è che la comunicazione social veicolata attraverso Twitter (che da quando è stato acquistato da Elon Musk ha cambiato nome in X), proprio dall'11 agosto punta sulle immagini del Grest per illustrare la parola del giorno portata dall'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini.

Importanza dell'evento. Il legame fra l'oratorio e la comunità che lo esprime è indissolubile per questo non esiste una modalità unica, ma ogni realtà declina la propria esperienza secondo quelle che sono le sensibilità del territorio. Fra i tanti esempi, quello dell'oratorio Santa Famiglia di Matera, dove il 30 luglio è stata preparata la cacioppata, un piatto povero della cucina materana di origini molto antiche. Si tratta di un mix di legumi e cereali, in cui si assaporano il nuovo rac-



Centinaia le iniziative i cui momenti salienti sono stati fissati in una chat, da cui però emerge una netta partecipazione del Mezzogiorno. Foto e video ora corredano i tweet dell'assistente spirituale



I partecipanti al Grest dell'oratorio San Giovanni Bosco di Quargnano (Mantova). Nella foto accanto al fiolo, la preparazione della cacioppata, piatto tipico della tradizione contadina materana

colto della stagione, frutto del lavoro dei contadini dei Sassi. È anche un momento di solidarietà, perché tutti contribuiscono alla riuscita. Questo rito collettivo viene celebrato dalla popolazione ogni primo d'agosto con musica, balli e allegria. Per i partecipanti al Grest, la tradizione è stata anticipata grazie alla collaborazione di Enzo Contini, già chef del *Prædio della Reale di Gioiosa* (Taranto).

Attività multifam. L'inizio e la durata del Grest variano secondo i contesti. L'oratorio Giovanni Paolo II di Santa Ninfa (Trapani) lo ha ambientato nel Parco archeologico di Selinunte,

scenario perfetto in cui dare vita alle gesta di Ulisse. Altra slancio di creatività all'oratorio Maria Santissima Addolorata di Tiggiano (Bari), dove gli animatori hanno allestito uno spettacolo che ha riassunto il Grest attraverso il dialetto locale. A Palacina (Reggio Calabria) si è dato vita a "Porta il tuo talento", una rassegna inserita nell'ambito del Grest, in cui si sono esibiti cantanti, poeti e artisti vari in erba. Ciò malgrado per due volte in tre giorni gli addobbi che ornavano l'antiteatro dove si è svolto il Grest sono stati vandalizzati. Il particolare spirito di questa estate 2024 è infine emerso da una chat lanciata in

primavera, dove sono stati raccolti video, fotografie e pensieri degli animatori. Una fonte di prima mano, da cui emerge la preponderante partecipazione dei circoli del Mezzogiorno. A fare anteo tale spirito è don Pasquale Fracasso, dello zonale di Otranto (Lecce). «Voglio semplicemente, ma col cuore, dire grazie alla nostra Associazione e a chi lavora tanto dietro le quinte. Vedere tanta ricchezza ciccolare su questo gruppo mi porta inevitabilmente a pensare con gratitudine a tutto il lavoro partito da lontano, sempre in sordina, eppure di grande efficacia e qualità. Grazie, amici!» s.cdb.



Da sinistra, oratorio di Bosa (Oristano) e oratorio di San Salvatore Telesino (Benevento) in basso da sinistra, attività a Rufigliano (Bari), Casali di Roccapiemonte (Salerno) e Montevoglia (Avezzano)



Dall'alto a sinistra in senso orario, immagini degli oratori di Sarno (Salerno), Canavaccio di Urbino, la torta del Grest, Laterina Stazione (Avezzano) e Palagiano (Taranto)

GIOCA CON IL SORRISO

Jacopo Iacobelli e Luigi Pacelli

Quest' anno abbiamo avuto l'onore e il piacere di partecipare alla grande festa nazionale "L'oratorio in festa" di Bellaria Igea Marina, 42ª Rassegna nazionale, culturale e sportiva dal titolo "Gioca con il Sorriso" dove si incontrano tutte le ANSPI nazionali. Sono stati sette giorni di ritrovo, confronti e nuove conoscenze, in cui si sono gettate le basi del nuovo anno associativo. È stato presentato anche il sussidio per le attività invernali dell'ANSPI "Portami con Te!" con il quale cominceremo a parlare un po' dell'anno giubilare. Non sono mancate, inoltre, attività di musica, teatro, danza, come linguaggio universale.

Quest' anno, noi animatori Luigi e Jacopo abbiamo deciso di partecipare non solo per fare una nuova esperienza, ma anche per rappresentare il nostro piccolo oratorio in un evento annuale che si svolge da oltre 20 anni a Bellaria.

Siamo partiti, di buon mattino, dalla stazione di Afragola per Bologna Centrale e poi da qui, con il regionale, siamo arrivati a Bellaria. Appena giunti siamo andati al palazzo del turismo per gli omini gialli (così erano chiamati gli animatori volontari partecipanti) e i vari oratori provenienti da tutte le parti d' Italia. Lì ci hanno consegnato l'abbiigliamento e un braccialetto verde che veniva indossato da tutti i partecipanti. Dopo siamo saliti al secondo piano dove abbiamo partecipato ad un incontro di introduzione, e presentazione, delle attività che si sarebbero svolte nei quattro giorni seguenti.

Il presidente nazionale, l'avvocato Giuseppe Dessì, ci ha accolti nel miglior modo possibile.

Successivamente, con la collaborazione di Piero e Davide Malangone e di altri componenti dell'organizzazione, ci ha assegnato i vari compiti da svolgere.

La categoria in cui eravamo coinvolti, chiamata Ora-O-



ratorio, faceva parte sempre della grande di Omini gialli, e prevedeva lo svolgimento di molti sport: giochi di fifa sull'x-box, tennis da tavolo, calcio balilla, pallavolo, calcio 3x3 e dodgeball. Finito l'incontro siamo andati in hotel per sistemarci e prepararci alla prima delle 4 serate, che si sarebbero svolte in piazza Minzoni, animate dagli oratori presenti e con la partecipazione, nella serata finale, della grande artista Cristina D' Avena.

In conclusione, prima c'è stata l'inaugurazione della festa, in cui ci siamo ritrovati a sfilare con più di 60 oratori provenienti da tutte le regioni d'Italia. Dopo abbiamo iniziato le attività, svolgendo il compito di arbitri o collaboratori, dirigendo partite in cui non contava chi vinceva o chi era più forte, ma il divertirsi facendo nuove conoscenze e dando il massimo per ottenere un buon risultato. Tutte le mattine e tutti i pomeriggi passavano davanti all' hotel le navette che ci portavano direttamente allo stadio di Bellaria. L' ultima sera, al grande concerto di Cristina D' Avena, abbiamo ascoltato le sue bellissime canzoni che hanno coinvolto ogni generazione, dai bambini ai più anziani, riempiendo completamente la piazza.

Una volta finito il concerto tutti ci siamo messi in fila per una foto e l'autografo.

Alla cerimonia di chiusura abbiamo partecipato facendo i portabandiera delle Marche e della Lombardia, e assistito alle premiazioni dei vari oratori.

La sera siamo arrivati alla stazione di Napoli-Afragola con la consapevolezza di aver fatto una bellissima esperienza che ci ha dato molto, facendoci fare tante nuove amicizie e averci fatto tanto divertire.

Sicuramente è stata un'esperienza da ripetere l'anno prossimo per rivivere, un'altra volta, questi indimenticabili momenti che ci porteremo con noi per sempre.



DIAMO VOCE... AL NOSTRO FUTURO!

Arianna Falde

Nello spazio dedicato ai bambini e ragazzi, di questa edizione, abbiamo voluto pubblicare dei disegni fatti dai nostri ragazzi sul tema del Santo Natale. Ecco a voi i loro elaborati...





di Filomeno Ciarlo

Quello di quest'anno è stato un percorso straordinario, emozionante e denso di momenti di crescita in perfetto stile *Festival Dei Ragazzi - Don Peppino Pacelli*.

Tanto lavoro, ed una serie di eventi complementari, per una manifestazione la cui organizzazione è partita da lontano, con un unico obiettivo: proporre una *Grande Festa* cercando di migliorare, come avviene ogni anno, gli errori della precedente edizione.

Un anno di progettazione, programmazione e lavoro per mettere in scena un'edizione fantastica che è stata studiata, preparata e realizzata in modo perfetto, dalla prima nota della sigla fino all'ultimo passo dell'ultimo partecipante sceso dal palco.

Il via ufficiale lo abbiamo dato lanciando il concorso "Disegna il logo del Festival dei Ragazzi - Don Peppino Pacelli" con il quale ci siamo dotati di un Logo proprio. Abbiamo proseguito concretizzando l'operazione "Reunion", una geniale intuizione che ci ha consentito di identificare, contattare e coinvolgere gli oltre trecento partecipanti che, nel corso di questi anni, si sono esibiti su questo magico palco. Pensate che alcuni di loro sono genitori di giovani protagonisti di questa edizione, a voler sottolineare l'aspetto intergenerazionale di questa manifestazione. Alla fine, nonostante le persone che vivevano lontano, l'emozione del momento, gli imprevisti e l'indifferenza verso il nostro invito, sul palco è salita una piccola rappresentanza che ha realizzato pienamente il progetto iniziale, regalandoci emozioni e ricordi indimenticabili.

Il nostro percorso di preparazione della "Grande festa" è proseguito con lo scatto di una foto dei partecipanti presso l'Abbazia Benedettina del Santo Salvatore, uno dei luoghi più suggestivi e affascinanti del nostro pae-



La nostra Grande Festa possa non finire qui!

se. Questa immagine è stata scelta e utilizzata sia per il manifesto che per la copertina dell'ottava edizione del giornalino "La Voce dell'Isola". A ciò si sono aggiunti la lotteria di beneficenza, l'uscita del giornalino in una "Edizione Straordinaria" durante la serata e tante altre iniziative, testimonianza di un evento organizzato con cura in ogni dettaglio e colmo di sorprese. Ogni elemento è stato orchestrato con precisione e passione, capace di regalare emozioni intense a tutti: partecipanti e spettatori.

La piazza era gremita di persone, nonostante ci fosse stato concesso il venerdì invece del sabato che avevamo richiesto. Nonostante ciò, siamo riusciti a richiamare un gran numero di spettatori, riempiendo l'intera piazza e movimentando il paese. Questo è per noi motivo di orgoglio, non tanto per la quantità di persone presenti, quanto per l'eccellente lavoro svolto e per essere riusciti a regalare a tutti una serata davvero indimenticabile.

È stata una serata straordinaria, la perfetta conclusione di un percorso intenso e ricco di emozioni vissute in questi mesi. Un momento indimenticabile, il più significativo nei trent'anni di storia del Festival dei Ragazzi.

I ragazzi, e gli ospiti, hanno acceso questo palco magico, illuminando la piazza con le loro emozioni, con quella loro sicurezza che in alcuni momenti era disarmante.

Fin dall'inizio si percepiva che non era una serata come le altre edizioni... Forse, qualcuno dall'alto era lì, presente accanto a noi.

I ragazzi sono stati fantastici e con la loro spontaneità si sono presi cura di noi, facendoci gustare la straordinarietà di quello che stavano mettendo in scena: la bellezza del loro animo.

Hanno dimostrato sicurezza, determinazione e unicità... semplicemente impeccabili, mostrando una padronanza scenica totale, mai emersa durante la lunga e impegnativa preparazione, che ha richiesto il sacrificio di ognuno.

Tenendo a mente il prezioso consiglio del caro Don Peppino, condiviso qualche settimana prima della sua scomparsa, abbiamo già da tempo deciso di abbandonare la formula della competizione, trasformando l'evento in una vera festa per tutti i partecipanti. A dimostrazione di questa scelta azzeccata, la profonda complicità tra i ragazzi. Vederli cantare e abbracciarsi al termine delle esibizioni ci ha regalato una gioia immensa. È stata una "Grande festa", così come era stata immaginata.

Facendo un paragone con le Olimpiadi di quel periodo, è sembrato quasi che avessero conservato tutte le loro energie per lo sprint finale, regalando una performance da medaglia d'oro con una vittoria netta e schiacciante. Dopo molti sacrifici, sono finalmente riusciti a godersi appieno il loro momento di gloria.

Durante il percorso di preparazione sono stati fantastici, regalandoci momenti indimenticabili che ci hanno fatto crescere e che faranno parte dei nostri ricordi più cari. Ci hanno arricchito con la loro spontaneità, ir-

requietezza, gioia.

A volte siamo stati severi, duri e impegnativi, ma anche questo è parte integrante del percorso di crescita che coinvolge non solo i ragazzi, ma l'intera famiglia ANSPI. Alla fine, i nostri sforzi hanno dato i loro frutti. I genitori, come sempre, si sono dimostrati fiduciosi nei nostri confronti, affidandoci i loro figli.

Quest'anno, più che mai, si sono dimostrati partecipi e collaborativi. Alla fine, ci hanno lasciato una lettera meravigliosa, dal contenuto emozionante. Parole semplici ma profonde, capaci di toccare il cuore e arrivare direttamente all'anima.

In trent'anni di attività e venticinque edizioni, non avevamo mai vissuto un momento così significativo.

È un riconoscimento che ripaga il nostro impegno verso i ragazzi e conferma che il lavoro svolto è stato pienamente conforme allo spirito dell'Oratorio, portando avanti la proposta educativa ANSPI nel migliore dei modi.

Grazie ragazzi, grazie genitori, porteremo il vostro affetto, sempre, nei nostri cuori, nelle nostre storie quotidiane e personali.

Abbiamo concluso in grande stile, celebrando i primi trent'anni (25 edizioni) di questa manifestazione che, nonostante tutto, continua a essere la più longeva e amata nel nostro paese, soprattutto tra giovani e famiglie.

Abbiamo scritto la storia...

Un successo firmato, come sempre, Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è.

Un evento perfetto che ha saputo mettere tutti d'accordo, lasciando solo ricordi positivi.

Questa attività soddisfa il nuovo modello formativo ANSPI in quanto è: Sussidiazione, SportOratorio, Formazione, Doposcuola, Oratorio green,

Comunicazione e, soprattutto, Inclusione (integrazione e intergenerazionalità), perché non esclude nessuno e rende tutti i ragazzi uguali.

Considerando che la diversità non si limita esclusivamente ai ragazzi meno fortunati, siamo pienamente consapevoli di quanto sia significativo lavorare con ragazzi "particolari" (affetti da disabilità motorie, cognitive o sensoriali), spesso ignorati o emarginati da altre realtà. Questo per noi rappresenta una fonte di orgoglio e un'opportunità di crescita personale perché forniamo infatti uno strumento che promuove il benessere psicofisico delle persone con disabilità, oltre a favorire l'inclusione e l'attenzione verso altre forme di diversità in diversi contesti.

La qualità della vita è data dall'impiego del tempo libero in attività gratificanti. Nei disabili, la qualità della vita spesso è scadente poiché il tempo libero è un tempo vuoto, abitato dalla solitudine e dalla noia.

All'inizio di quest'anno abbiamo iniziato un nuovo percorso associativo, interagendo e collaborando attivamente con la Cooperativa "Bisogno di sogno", con lo scopo di riempire questa loro solitudine, dando un senso positivo alla loro noia. Siamo fieri, e soddisfatti, per i risultati ottenuti ed aver donato tanta gioia, a loro, ed alle loro famiglie.

Alla manifestazione si sono esibiti anche ragazzi disabili e la loro performance è stata tutta un'emozione. La loro presenza nella nostra famiglia, in particolare sul palco, ha rappresentato un segnale forte che va aldilà della canzone...

Ciò che abbiamo realizzato rappresenta qualcosa di straordinario per i genitori di questi bambini speciali, anche se dovrebbe rientrare nella nor-

malità. Abbiamo finalmente offerto un contributo significativo per superare le barriere, eliminare le etichette e abbattere i pregiudizi che spesso gravitano attorno a questi ragazzi.

Con profonda emozione e immensa soddisfazione, abbiamo ricevuto i loro sinceri ringraziamenti. Questo rappresenta per tutti noi una fonte di orgoglio e gratificazione, poiché dimostra che la nostra proposta formativa associativa è stata realizzata in maniera eccellente, con spirito cristiano, nello stile dell'Oratorio e in piena aderenza alle linee guida ANSPI. Ormai da tempo, abbiamo rinnovato il nostro approccio associativo per affrontare con successo la sfida delle relazioni, puntando a un futuro "possibile" e pienamente inclusivo.

Ringraziando di cuore tutti coloro che, con impegno e dedizione, hanno contribuito alla realizzazione e al successo della venticinquesima edizione dell'evento principale del nostro oratorio ci auguriamo, sinceramente, che "...la nostra grande festa possa non finire qui!". Buon Natale a tutti!

Noi tutti genitori volevamo dirvi grazie! Grazie per il tempo e l'energia che dedicate ai nostri ragazzi, quello che fate non è affatto scontato, regalate ai nostri figli il tempo, la cosa più preziosa che si possa donare! Tempo che togliete alle vostre famiglie e ai vostri svaghi, solo per vedere felici i ragazzi della nostra comunità e farli crescere sereni insegnando loro i valori del rispetto, dell'amicizia, della fratellanza, dando loro occasione per socializzare, perché il festival dei ragazzi non è solo stasera! Ma è un percorso, dove i bambini hanno modo di fare nuove esperienze e crescere insieme.

Noi genitori questa sera vogliamo dirvi grazie, non solo quindi per la serata, ma per quello che fate per i ragazzi di questa comunità tutto l'anno!

E, nonostante immaginiamo ci voglia una pazienza infinita con i ragazzi, ma soprattutto con noi genitori, vi chiediamo di non mollare mai, perché siete ossigeno per le nuove generazioni! Infinitamente



Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore.

Filomeno Ciarlo



L'arrivo di un bambino, di solito, porta una luce di speranza a chi lo attende con ansia.

Così, quando Gesù nacque nella grotta di Betlemme, una "grande luce" illuminò la terra.

Nel silenzio di quella notte santa, si accese per ogni uomo una luce splendida e duratura; giunse al mondo una grande speranza portatrice di felicità: "il Verbo si è fatto carne e noi abbiamo visto la sua gloria" (Gv 1,14).

Il Natale, un evento storico e un mistero d'amore che interpella uomini e donne, di ogni epoca e luogo, da oltre duemila anni. È il giorno santo in cui splende la "grande luce" di Cristo portatrice di pace!

Nel silenzio della notte di Betlemme, Gesù venne al mondo, accolto da mani premurose. E ora, in questo Natale, risuona ancora il lieto annuncio della sua nascita redentrice.

Siamo pronti, oggi, ad aprire la porta del cuore? Oggi, come allora, Cristo offre la sua luce e pace anche a noi.

Solo la "grande" luce apparsa in Cristo può donare all'umanità la "vera" pace; per questo ogni generazione è chiamata a vederla, ad accogliere il Dio che a Betlemme si è fatto uno di noi.

Oggi quando si parla di Natale, per lo più la nostra mente va alle vetrine dei negozi illuminate e colorate per l'acquisto dei regali, alla preparazione del cenone, allo scambio degli auguri, agli addobbi dell'albero di Natale, ed infine è anche il tempo del presepe, simbolo che più di tutti ci aiuta nella riflessione del vero e più profondo significato del Natale.

Il Presepe è un'antica tradizione che si rinnova per comunicare la fede e richiama l'uomo a un evento, prima ancora che a una rappresentazione artistica: una notte di duemila anni fa, nella piccola Betlemme in Giudea, nacque un Bambino definito come "luce per illuminare le genti". Un Bambino che rinunciò alla sua gloria divina per farsi povero e vicino agli uomini.

Questo è il profondo significato cristiano del presepe, che rappresenta e simboleggia tale evento.

Non è solo la bellezza artistica a colpire chi lo osserva, ma il suo valore simbolico e il messaggio intenso che invita alla contemplazione.

Il presepe raffigura Dio che si fa carne, ma trasmette anche l'immagine di una società viva, rappresentata dai vicoli stretti e animati, dai mestieri che riflettono la storia di ciascuna regione e da una tradizione dove cultura e fede si intrecciano armoniosamente.

Come ci ricorda Benedetto XVI, «il Presepe ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme. San Francesco d'Assisi fu così preso dal mistero dell'Incarnazione che volle riproporlo a Greccio nel Presepe vivente, divenendo il tal modo iniziatore di una lunga tradizione popolare che ancor oggi conserva il suo valore per l'evangelizzazione».

La volontà di realizzare, durante il periodo natalizio, un evento capace di combinare richiamo religioso e spessore storico-culturale è ciò che ha ispirato il nostro presepe vivente, che nell'Abazia del SS. Salvatore.

I visitatori saranno immersi in un viaggio nel tempo, rivivendo l'atmosfera della Palestina di oltre 2000 anni fa, attraversando le strade di un paesaggio fedelmente ricostruito.

Attraverso la teatralizzazione delle scene, che sono raccontate nei vangeli, il nostro presepe vivente racconta e comunica ciò che successe prima della nascita di Gesù.

Abbiamo utilizzato nuovi approcci e modalità che lo rendono unico nel suo genere, con l'intento di offrire un'opportunità di evangelizzazione. L'obiettivo è trasformare il visitatore in un pellegrino, conducendolo a riflettere sul significato più profondo del Natale.

Durante il percorso del visitatore, avrà l'illusione di osservare semplicemente una serie di scene si dissolve attraverso la luce della Parola di Dio e la narrazione delle sue opere.

Il presepe vivente diventa così uno strumento potente attraverso cui rivivere il mistero dell'incarnazione e della nascita di Gesù; un mezzo efficace per trasmettere la fede e i suoi valori.

Questo progetto, realizzato con profondo rispetto per la tradizione religiosa, è stato possibile anche grazie al contributo di un gruppo di amici che da anni si dedicano con passione agli eventi più significativi della nostra comunità.

Grazie alla loro collaborazione, abbiamo dato vita a questa manifestazione che ha richiesto un impegno considerevole in ogni fase della progettazione e realizzazione: dalla scenografia ai costumi, dall'illuminazione all'audio, passando per fotografia, dialoghi, musiche, coreografie, logistica, promozione e design grafico.

Abbiamo lavorato in équipe, suddividendo i compiti in modo preciso, garantendo un coinvolgimento efficace e valorizzante per figuranti, artigiani, tecnici e protagonisti.

Il presepe vivente che presenteremo intende rispondere pienamente alle esigenze della nuova evangelizzazione promossa dal Concilio Vaticano II. I pilastri che hanno guidato la Sacra Rappresentazione itinerante dell'evento si possono riassumere in quattro dimensioni: storico-religiosa, missionaria, artistica e, sociale.

Le guide, che abbiamo voluto identificare come profeti, accompagneranno i visitatori in un pellegrinaggio spirituale alla riscoperta degli eventi che hanno preceduto e seguito la nascita di Gesù. Questo percorso permetterà di comprendere più a fondo la vicenda umana di Cristo e il progetto d'amore di Dio per l'umanità.

L'appellativo di profeti non è casuale: essi hanno avuto un ruolo determinante nella storia della fede, annunciando il cammino terreno del Messia. Ora diventano narratori e testimoni, conducendo i pellegrini attraverso le varie scene del presepe e introducendoli agli episodi che segnano questo straordinario viaggio spirituale.

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione di questo evento e hanno reso possibile condividere il prezioso messaggio di speranza e pace che ci accompagnerà durante queste tre serate.

Il Natale rappresenta davvero un'occasione unica per riflettere sulla luce e sull'amore che Gesù ha donato al mondo. È un richiamo per ciascuno di noi ad aprire il cuore a questa luce e a portarla nelle nostre vite quotidiane. Non vediamo l'ora di accogliervi per intraprendere insieme questo straordinario viaggio.

"...oggi è nato per voi il Salvatore, Cristo Signore"

Presepe 2024 Vivente

NELL'ABBAZIA BENEDETTINA
DEL SANTO SALVATORE

Itinerario religioso e culturale nella tradizione della fede

26

DICEMBRE

dalle 18:00 alle 21:00
Rievocazione vivente della
nascita di GESU' BAMBINO

1

GENNAIO

dalle 18:00 alle 21:00
Rievocazione vivente della
nascita di GESU' BAMBINO

5

GENNAIO

dalle 18:00 alle 21:00
Rievocazione vivente della nascita di Gesù Bambino
con l'arrivo dei RE MAGI



Foto a sx

Da sx:
Miliucce n'coppa a' pezza,
Civitillo Emilio,
Pietr u' zellus
e u' gelatiere

Foto in basso a sx

Da sx:
Luigi Rapuano,
Tiziana Iatomasi,
Costantino Ferri,
Angelo Creta,
Francesco Valente,
Ivano D'Orsi,
Antonio Fenice
e Antonio Cutillo.

Foto in basso a dx

Da sx:
Ivano D'Orsi,
Luigi Rapuano,
Fiorenzo Colella,
Tiziana Iatomasi,
Antonio Cutillo (Bobbino),
Antonio Cutillo
e Costantino Ferri.

Le mmaidenate

Costantino Ferri

*Quanne me nsore io la voglie bella
nun tanta bella che me fa muri',
ce la voglie nu poche bruttelella
nu poche strettellelle di cintura
che si ce laggia fa na vestarella,
sparagne robba seta e cucitura, e
si ce laggia fa na bbracciatella
come abbracciasse nu mazze de scure.*

Le mmaidenate, semplici strofe di autori ignoti, possono essere di augurio, di amore, di felicità, di benessere e venivano cantate nelle case e per le strade di San Salvatore nei tempi andati. Si chiamano così, forse perché venivano cantate la mattina del primo di gennaio da un piccolo gruppo di quattro o cinque persone che si chiamava formazione e che era composta da un suonatore di organetto, da uno o più cantori, dal portatore della canestra che era una piccola cesta con dentro,

in senso verticale, un ramo di lauro addobbato con nastri colorati, per contenere le offerte in natura come fichi secchi, caramelle, noci e a volte anche denaro.

L'ultima formazione importante che ricordo era formata da: U' Gelatiere, suonatore di organetto; Civitillo Emilio, cantore e portatore della canestra; ze' Meliucce ncoppa a pezza e Pietro u' zulluse. Nel tempo questa tradizione si è persa ma, dopo parecchi anni e una voluta e caparbia ricerca di testi e musica, siamo riusciti a ripristinarla grazie anche all'aiuto di zia Chiara Mattei e zia Antonietta "mangiuglie" per i testi e zi Ngiulill u' turche per la musica. Questa la nostra prima formazione: Cutillo Antonio (bobbino), Ivano d'Orsi, Fiorenzo Colella, Francesco Valente, Antonio Fenice, Costantino Ferri, Luigi Rapuano, portatore della canestra e la picco-

la Tiziana Iatomasi con l'organetto.

Il primo gennaio del 1997 abbiamo cantato, per la prima volta, per le strade e nelle case del nostro paese, raccogliendo applausi ed emozioni. Ricordo ancora la gioia, la contentezza delle persone anziane nel sentire e rivivere tradizioni del passato.

Le offerte in denaro sono state sempre devolute in beneficenza e per adozioni a distanza di ragazzi del Ruanda.

Col passar del tempo si sono succeduti suonatori di organetto, quali "Gallinella", Giuseppe, Mirko, Marino di Alvingano e cantori come Cutillo Salvatore e Riccardo Parente.

Oggi purtroppo non riusciamo a trovare persone disponibili a suonare l'organetto e darci una mano.

L'organetto è lo strumento musicale idoneo ad accompagnare le mmaidenate anche se possono essere usati altri strumenti ma non con lo stesso effetto musicale.

Chiedo scusa per aver usato nomi ignoti con i quali le persone venivano indicate e conosciute, che a noi con tanto affetto piace ricordarli così.



ORATORIO ANSPI

L'ISOLA CHE NON C'È

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ED ENTE DEL TERZO SETTORE



anspi

UNO SPAZIO PER:

- ♦ RITROVARSI
- ♦ CRESCERE
- ♦ IDEE E INIZIATIVE
- ♦ IL TEMPO LIBERO
- ♦ INCONTRARE UN AMICO
- ♦ RIEMPIRE QUEL VUOTO CHE SPESSO LA SOCIETÀ LASCIA AI GIOVANI

terzo settore Vangelo diocesi Paolo VI sport
 formazione turismo teatro **anspi** servizio legale adulti famiglie
 promozione sociale **associazione** bambini ragazzi assicurazione chiesa **oratori**
 animazione **promozione sociale** **educazione integrale** **media musica volontariato**

TESSERAMENTO ANNO SOCIALE 2025

UN LINGUAGGIO PER TUTTI

RAGAZZI - GIOVANI - ADULTI E ANZIANI

INFO E ISCRIZIONI:

ANTONELLA (328 8786946)

tisfido.com 2025

SUSSIDIAZIONE
 SPORTORATORIO
 FORMAZIONE
 INCLUSIONE
 INTEGRAZIONE
 INTERGENERAZIONALITÀ
 DOPOSCUOLA
 ORATORIO GREEN
 COMUNICAZIONE



oratorioanspiisolast



Oratorio Anspi L'isola che non c'è



È questa la più piccola di tutte le ottantotto costellazioni. La croce è stata descritta per la prima volta nel 1516 dal navigatore italiano Andreas Corsali, che la definì «così leggiadra e bella che nessun altro segno celeste vi può essere paragonato». Pur essendo poco estesa, la Croce del Sud annovera tra i suoi confini numerosi ammassi aperti, tra gli altri quello soprannominato da Herschel 'scrigno di gioielli', che contiene molte stelle azzurre.



La Croce del Sud!

Luca Luigi Pacelli

INTERVISTA AI PAESANI...

In che età si collocano i suoi primi ricordi?

Mah ero piccolo, piccolissimo. Ricordo quando mamma mi appoggiava nella facciatora, mentre impastava il pane. Una pagnottella più piccola la metteva nella bocca più piccola del forno, la lasciava bruciare lì dentro. "Chesta vò p'i Priatorije", diceva, solenne. Ricordo quando mi mandavano a comprare le sigarette in paese, tornavo a casa, e mi rimandavano in paese a comprare i cerini. Mi ricordo papà che sfilava le spreglie dal materasso, le arrotolava e le fumava quando finiva le Nazionali. Lo vedi quel torrione, là in fondo? Ricordo bene quando quella croce di ferro ci fu messa sopra. Passavano i monaci per queste vie, ancora non c'era asfalto. Con loro c'era sempre il fabbro, sempre. Quando trovavano un punto del genere saldavano due sbarre, arricciavano le punte, e andavano mettendo croci in giro. Quella muraglia là invece è stata una cisterna, ci scorreva l'acqua dentro. Da bambini ci giocavamo dentro, non pensavamo a spine, cani o serpenti che si nascondevano tra le foglie. A volte invece, quando papà ci rincorreva con la correa, andavamo a nasconderci lì, e capitava che ci addor-

mentassimo anche. Stagione, vernata, indifferentemente. Tolleravamo in modo diverso. D'altronde, quando portavamo le vacche a Grassano, per rinfrescarle dal caldo torrido delle estati d'un tempo, provavamo anche noi a gettarci in quelle acque gelide. Cercavamo di fare come gli zingari che abitavano sott'a pezz 'i lav che, a differenza nostra, scuri, rossi in volto com'erano, abituati al freddo da bambini, in quelle loro capanne di lamiere, su quei loro letti alti come quelli dei craunari, sopportavano bene le temperature di Grassano. Invece più sotto là c'erano delle grotte, o almeno una specie, tutte coperte a mosaico, andando verso l'anfiteatro. Ci giocavamo a nascondino, perché era difficile trovare il buco per accendervi. Poi le chiusero, si fottevano le tessere. Sono legato a questo posto. Per sempre porteranno queste terre il nome di Purgatorio, non ci è concesso chiamarle Paradiso. Un luogo di mezzo, tra la fatica del lavoro e l'eterna beatitudine che spetta a noi Cristiani.

Crede in Dio?

Un cristiano si vede nel dolore, e io sono cristiano. Io la guerra l'ho vissuta, seriamente.

E cosa ricorda della guerra?

Mi ricordo la fame. Il caldo, il freddo. L'umido delle grotte sotto le Cave in cui ci nascondevamo durante i bombardamenti. Quel cielo illuminato pareva Sant Leuc. Da sotto sentivamo solo i sibili della loro caduta e boati dell'esplosioni. Ci mettevamo da parte quelle due cicorie e andavamo avanti. Mi ricordo le retate dei fascisti nei campi, che riempivano le buatte di grano da mandare al fronte. Mi ricordo i soldati a Campocecere, che passavano tra gli alberi e rubavano

quel pò di frutta che resisteva sugli alberi. La coglievano quando ancora era acerba, se non apparavamo la bocca almeno ci apparavamo la pancia.

Il fatto che fosse un bambino le ha consentito di poter provare meno dolore?

No, ne abbiamo sofferto tutti. Due dei miei fratelli sono partiti soldati. Non li ho rivisti più. Al contempo però ho potuto provare cose inesistenti per altri. Una sera, scappando da quella grotta, nel tentativo di respirare dell'aria che non sapevo di tufo o di terra, dopo tanto tempo, sono caduto in un ammasso di radici. Col naso all'insù nella notte ho visto che in senso opposto al normale percorso degli astri mi passava sopra la testa una costellazione. Era grande, brillava. Si faceva spazio tra le stelle di agosto veloce e lenta allo stesso tempo. Ero terrorizzato. Non riuscivo a muovere un braccio. Il suo nome, l'ho imparato dopo molto tempo. In quel momento, passava sopra di me la Croce del Sud. Capisci? Una cosa che ci è impossibile da vedere, che mi passava per gli occhi, al contrario del regolare procedere dell'universo. Partiva da occidente e occidente e tramontava ad oriente. Fu uno dei momenti più magici della mia vita. Forse l'unico momento di pura felicità in quegli anni tristi. Mi passava davanti Cristo in tutta la sua maestà. Forse, in quel momento di dolore, a me criatur, è stato il segno di cui avevo bisogno. La consapevolezza di Dio che si manifesta, e si lascia vedere dagli uomini. Un n'r preoccupà, tutt adda passà che ricorderò per tutta la vita, e che per tutta la vita mi ha spinto a sopportare i dolori come un vero cristiano.

Programma ANNO SOCIALE 2025

tisfido.com 2025

febbraio

ORA...SENSIBILIZZAZIAMO

Sensibilizzazione su un problema di interesse sociale

marzo

ORATORIO...IN FESTA

Festa del Tesseramento

domenica 04 maggio

ORA...GITA

Presentazione Grest Estivo a MAGICLAND

sabato 07 giugno

ORA...GIUBILEO

Giubileo delle Associazioni in Piazza S. Pietro

giugno

IL TESORO DI HOGWARTS

Caccia al Tesoro - II Edizione

da giugno a agosto

SPORTORATORIO

Tornei di calcetto e... sport vari

giugno e luglio

ORA...GREST

Grest estivo

venerdì 25 luglio

26° FESTIVAL DEI RAGAZZI

Don Peppino Pacelli

venerdì 31 ottobre

ORA...DOLCETTO O SANTINO

Festa dei Santi

dicembre - gennaio

ORATORIO IN PRESEPE

II Edizione del Presepe Vivente

dicembre

ORA... ALBERO IN PARROCCHIA

con i ragazzi della Coop. *Bisogno di Sogno*

dicembre - gennaio

ORA...PRESEPE VIVENTE

IV Rassegna sui presepi

dicembre

III Memorial ANTONIO PACELLI

Torneo di calcetto ANSPI

gennaio

ORA...TOMBOLA

Tombolata sociale



Oratorio Anspi L'isola che non c'è



oratorioanspiisolast



INOLTRE, DURANTE L'ANNO...

- ◆ Giornalino **LA VOCE DELL'ISOLA** (Natale, Pasqua e S. Leucio)
- ◆ **LABORATORI, CINEFORUM e PROIEZIONI** (mensili)
- ◆ **ORA ORATORIO** (ogni Venerdì)
- ◆ Partecipazione a **EVENTI GIUBILARI**
- ◆ e tante altre attività...

La SEDE sarà aperta, quando non ci saranno prove, ogni **SABATO** (dalle 17.00 alle 19.30) per permettere ai ragazzi di incontrarsi per giocare e socializzare.



Buone Feste

ORATORIO ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ED ENTE DEL TERZO SETTORE

anspi 

